

STORIE

L'azienda di Cotignola (Ravenna)

Vulcaflex, interni auto con bottiglie riciclate

Il mondo dell'auto è pieno di giovani volenterosi che si sono allontanati da grandi aziende per fondarne di nuove. Henry Ford, Horacio Paganì, solo per citarne alcuni. È successo anche con la Vulcaflex della famiglia Bozzi: il capostipite Attilio, nel '47, lasciò la Magneti Marelli a Milano per dedicarsi alla produzione di pelli sintetiche e materiali gonfiabili (di cui fu



Roberto Bozzi, ceo di Vulcaflex, fondata nel '47

emblema la Mucca Carolina). Il primo ufficio lo aprì sotto la Madonnina, ma è solo nel '65, dopo essersi trasferito nel Ravennate, che l'azienda spinse il piede sull'acceleratore: oggi infatti i suoi eredi contendono ai tedeschi di Continental e ai portoghesi di Tmg Automotive la leadership nel settore auto. Da Cotignola Vulcaflex rifornisce gli interni delle vetture di Stellantis, General Motors, Audi-Volkswagen, della futura serie 5 e 7 di Bmw e della nuova classe S e C di Mercedes. L'85% dei suoi 120 milioni di fatturato arrivano dall'export. «Negli ultimi due anni ci siamo messi al lavoro sui temi della sostenibilità», racconta l'ad Roberto Bozzi, nipote di Attilio (il papà Mario è l'attuale presidente) nonché numero uno di Confindustria Romagna. «Così abbiamo lanciato un nuovo prodotto che si chiama Next Ethic realizzato utilizzando plastica riciclata da bottiglie e materie prime provenienti da fonti anche

70

Addetti

Gli assunti per supportare lo sviluppo dell'azienda

biologiche quindi da legno o da sintesi della frutta. È un trend di mercato — specifica il ceo —, le pelli sintetiche stanno superando in qualità quella naturale e in Europa tutte le case automobilistiche stanno convergendo sui trend di economia circolare, quindi anche su prodotti "leather free"».

Vulcaflex — 450 dipendenti in due stabilimenti, filiali a Milano, in Cina e Usa — ha portato a termine in poco tempo un piano di espansione proprio per far fronte alla crescenti commesse. L'obiettivo è arrivare a 150 milioni di giro d'affari in tre anni. «Dal 2017 abbiamo investito 40 milioni al fine di aumentare la capacità produttiva di 7 mila metri quadrati e assumere 70 persone. È previsto un ottimo recupero del settore e siamo già al lavoro per concretizzare nuove idee».

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA